

Image not found or type unknown



l'intervista

«Da Meloni parole importanti su noi danneggiati, ora incontrateci»

ATTUALITÀ

03_04_2024

**Andrea
Zambrano**



La prima è stata la premier Giorgia Meloni che, intervistata da Mario Giordano a *Fuori dal Coro* ha detto: «Sugli effetti avversi mi sono confrontata col ministro Schillaci per chiedere massima disponibilità per andare sino in fondo, capire e far assumere allo Stato le responsabilità che si deve assumere». Poche parole, ma pesantissime, se si pensa che è la prima volta da quando è iniziata la campagna vaccinale di massa che un presidente del consiglio in carica ammette l'esistenza degli effetti avversi da vaccino. Prima di lei nessuno l'aveva fatto, né Giuseppe Conte, né Mario Draghi per i quali i danneggiati da vaccino sono sempre stati uno scomodo intralcio.

Poi, due giorni dopo è stata la volta del ministro della Salute Orazio Schillaci, che, intervistato dal *Giornale d'Italia*, ha proposto di affiancare alla commissione bicamerale covid anche una commissione scientifica, evidentemente di nomina governativa e non parlamentare, che studi e indaghi sulle reazioni avverse: «Credo che sarebbe opportuno farla per avere maggiore chiarezza e soprattutto per dare maggiore

tranquillità a tutti. Ci lavoreremo serenamente cercando di capire la dimensione e la tipologia degli effetti avversi che si sono verificati».

Al di là dell'estrema prudenza con cui il ministro della salute in carica affronta per la prima volta il tema effetti avversi («chiarezza», «tranquillità», «serenamente») si tratta di una prima volta e come tale va salutata dopo anni di oblio e negazionismo sempre aggressivo nei confronti dei danneggiati. Basti pensare alle ultime sprezzanti e ingiuriose dichiarazioni espresse nei loro confronti dal suo predecessore Roberto Speranza.

Prudenza a parte, è evidente che le parole della Meloni e Schillaci hanno un loro peso e non è un caso che *Repubblica*, quotidiano che ha sempre minimizzato le reazioni avverse, come la quasi totalità dei media *mainstream*, abbia titolato "*la Meloni strizza l'occhio ai no vax*", riuscendo a scrivere una falsità perché se c'è qualcuno che non può essere definito *no vax* sono proprio i danneggiati da vaccino, per motivi che non dovrebbero sfuggire a nessuno dotato di un minimo di logica.

Che cosa succederà adesso? E che canali si potrebbero aprire dopo questa significativa apertura per i danneggiati da vaccino? La *Bussola* l'ha chiesto a Federica Angelini, danneggiata e fondatrice del *Comitato Ascoltami* che riunisce in forma associativa 5000 danneggiati da vaccino.

Angelini, come ha accolto le parole del premier Meloni e di Schillaci?

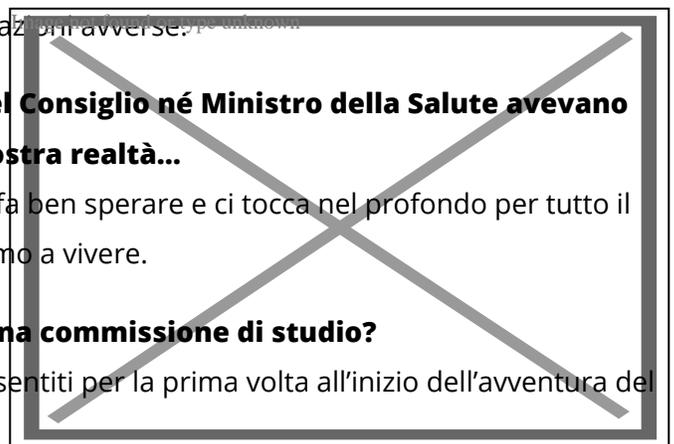
È stata un'apertura minima, ma importantissima. Si tratta di affermazioni che se avranno seguito ci permetteranno di indagare e accendere un faro sulla situazione drammatica di noi danneggiati da reazioni avverse.

Finora nessuno, né Presidente del Consiglio né Ministro della Salute avevano mai preso in considerazione la vostra realtà...

È per questo che questa apertura ci fa ben sperare e ci tocca nel profondo per tutto il dolore e la sofferenza che continuiamo a vivere.

Che cosa pensa della nascita di una commissione di studio?

Ricorda quando tre anni fa ci siamo sentiti per la prima volta all'inizio dell'avventura del comitato?



Sì

Io dissi proprio al governo di allora: «Studiateci». Era evidente che qualche cosa di nuovo e insolito stava accadendo e lo è ancora oggi. Ricordo che parlando con un Senatore mi disse sconcolato: «Signora, voi dallo Stato non siete previsti».

Non basta però riconoscere che esistete, bisogna anche rimboccarsi le maniche non solo per studiarvi, ma anche per curarvi.

Infatti, mi permetto di suggerire al ministro qualche spunto per iniziare il lavoro.

Che cosa?

Ad esempio, che ci incontri, da quando siamo stati colpiti dagli effetti avversi nessuno ci ha mai voluto incontrare. Per questo penso che la Meloni e Schillaci dovrebbero incominciare proprio dal conoscere la nostra situazione toccandola con mano con un'indagine retrospettiva su quanto è accaduto.

E poi?

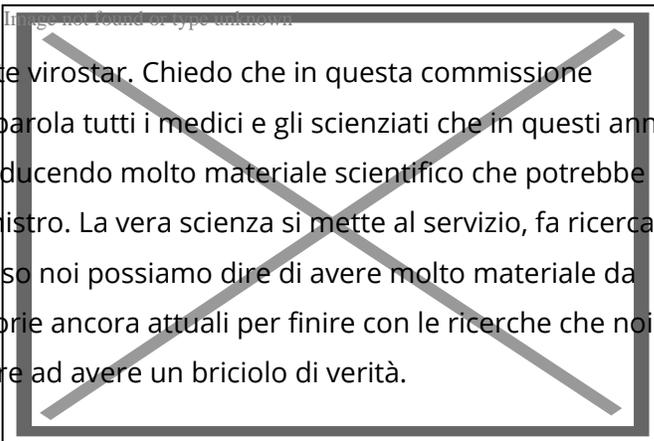
Studiare gli effetti avversi significa anzitutto fare un censimento serio di questa realtà ancora sommersa ma presente in questo Paese.

A proposito, quanti sono gli attuali iscritti ad Ascoltami?

Siamo quasi 5000. Ma stiamo parlando solo di chi è uscito allo scoperto, uno Stato che ha a cuore i suoi cittadini dovrebbe andare a stanare anche chi per vari motivi, non ultimo la vergogna, non si è mai esposto.

Una commissione di scienziati, non si rischia la riproposizione del comitato tecnico scientifico che abbiamo conosciuto durante la pandemia? Non c'è il pericolo di un'indagine politica?

Infatti, spero che non ci siano le solite virostar. Chiedo che in questa commissione possano trovare ascolto e diritto di parola tutti i medici e gli scienziati che in questi anni ci hanno affiancato, curandoci e producendo molto materiale scientifico che potrebbe essere messo a disposizione del ministro. La vera scienza si mette al servizio, fa ricerca e cerca di dare risposte. In questo senso noi possiamo dire di avere molto materiale da fornire, a cominciare dalle nostre storie ancora attuali per finire con le ricerche che noi stessi abbiamo finanziato per arrivare ad avere un briciolo di verità.



Che tipo di documentazione è?

Progetti di ricerca, pubblicazioni, sia italiane che internazionali. Mentre la politica ha chiuso tutti e due gli occhi, la vera scienza, che non ha tradito il giuramento fatto, è andata avanti e ha fatto il suo lavoro.

Sul versante delle cure, invece?

Siamo allo stremo, sia fisicamente che economicamente perché in questi anni per curarci senza lo Stato ci siamo dissanguati.

Che cosa chiedete?

Sarebbe già un passo avanti se potessimo far avere a Schillaci le nostre richieste concrete. A cominciare dalla partecipazione di un rappresentante del Comitato Ascoltami alla Commissione d'Inchiesta Parlamentare, ma pretendiamo una risposta sulla creazione di un codice esentivo specifico rilasciato dal medico di medicina generale per sospetti eventi avversi da Covid con conseguente prestazione a carico totale del Servizio Sanitario Nazionale o sgravio fiscale del 100%.

Sta chiedendo di mettere in condizione i medici di curarvi senza essere accusati a loro volta di essere no vax?

Di più. Stiamo chiedendo un ambulatorio internistico dedicato agli eventi avversi in ogni Regione italiana o in ogni Asl per cura dei danneggiati da vaccino. Ambulatori che dovrebbero essere rivolti a tutti coloro con diagnosi/correlazione/presunta correlazione di evento avverso da «vaccino anti Covid-19» e che siano il centro di un lavoro di equipe multidisciplinari volto all'ottenimento della miglior cura in situazioni estremamente complesse come la nostra.

Teme che le parole della Meloni possano tradire un intento elettorale?

Spero proprio di no, voglio pensare che non sia così. Sarebbe un tradimento troppo grande da accettare.